

## **Lacune, errori, contraddizioni più macroscopici nelle relazioni dei professionisti.**

**1) Inquinamento atmosferico – qualità dell'aria.** La procedura di verifica di cui all'allegato 5 alla legge regionale 38/1998, a cui Comune e Regione fanno riferimento, prevede tra l'altro la dimostrazione della coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti. Al contrario è stato totalmente rimosso l'esame del Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra. Tale Piano nella mappatura delle diverse aree più inquinate della Regione, individua Sarzana come Comune a superamento dei limiti per varie tipologie di inquinanti tipiche da traffico automobilistico (punto 5.3 DGR 21/2/2006 n.4). Non solo. La revisione di detto Piano (effettuata con DGR 946/2007) ha ulteriormente precisato di avere: *“evidenziato criticità anche nell'ambito dei Comuni di Sarzana e Santo Stefano Magra, attualmente ricompresi nella Zona 3 – Aree urbane in cui prevale la fonte traffico –, di cui alla d.G.R. 1144/04, paragonabili a quelle registrate nell'ambito del Comune di La Spezia”*. Peraltro tale Piano contiene anche indicazioni prescrittive in caso di strumenti di pianificazione ed opere sottoponibili a VIA che possano incidere sulla qualità dell'aria.

Nella Revisione del Piano (che dovrebbe essere noto all'Ufficio Ambiente della Regione Liguria che lo ha redatto) a Sarzana viene prescritto di predisporre il piano di intervento.

Da quella data nessun intervento è stato attuato per alleggerire il traffico di attraversamento della città, né tanto meno si sono effettuati rilevamenti della qualità dell'aria nei punti di maggiore criticità.

Vale solo sottolineare che su tale zona verranno a gravare un nuovo centro commerciale e la scuola media (così vi è scritto), dove affluiscono circa 300 studenti, attualmente situata sul settore est della città.

**2) Piano trasportistico.** La relazione tende a minimizzare gli effetti sulla viabilità. Per fare questo non prende neppure in considerazione tra i centroidi esterni il casello dell'autostrada Genova-Livorno, la cui uscita immette su una rotonda che conduce alla Variante Aurelia, una strada congestionata a tutte le ore del giorno, e direttamente su via Muccini, strada d'accesso alla città dalle direttrici sud-ovest (Ameglia-Lerici-Arcola). La relazione tace anche due circostanze. In sede di predisposizione del PRUSST 2005 furono raccolti dati sui flussi di traffico che evidenziavano come Sarzana sia gravata da traffico di attraversamento causato dalla saturazione delle varianti Cisa e Aurelia. Proprio per rendere più scorrevoli le due Varianti attorno a Sarzana furono inseriti nel PRUSST 2005 interventi che prevedevano la creazione di doppie corsie, di un tunnel interrato, di rotonde. Il soggetto attuatore doveva essere la Salt nell'ambito della realizzazione della terza corsia autostradale. Ma Salt (bilancio presentato ad aprile 2010) ha rinunciato a questa opera e si è sottratta ai gravami connessi.

Il ruolo della nuova via Murello nelle attuali condizioni delle Varianti sarà poco rilevante: ad esse si accede attraverso due rotonde molto congestionate. La relazione agli atti dello screening minimizza, ignorandole, queste circostanze. E' superfluo richiamare le conseguenze che si avranno sull'incremento dell'inquinamento dell'aria e sulla salute degli abitanti.

**3) Relazione sull'impatto acustico.**

La relazione parte da un'informazione errata. *“Sarzana è dotata di un piano di zonizzazione acustica*

vigente dal 2004". Sarzana non è dotata di un piano di zonizzazione acustica approvato. La Regione Liguria – ufficio ambiente – dovrebbe ben saperlo. La Provincia per ben tre volte ha rispedito al Comune le riformulazioni adottate perché non rispondenti alle leggi nazionali e regionali in materia. La relazione ammette che nella zona già oggi si verificano sfioramenti dei limiti massimi di legge (1,3 db) nelle vie più trafficate. Nonostante la previsione della concentrazione in piazza Terzi di un nuovo centro commerciale, una stazione dei bus e un parcheggio da seicento posti auto, una scuola media (è scritto proprio così!!) conclude che lo sfioramento sarà confermato, ma è “minimo”. Individua la soluzione nell’art. 6 del DPR 142/2004 che individua “la scelta progettuale più corretta è quella di intervenire sul recettore” laddove valutazioni tecniche, economiche ed ambientali o la non possibilità tecnica non consentano altre soluzioni. Ma tale articolo fa riferimento all’impatto su edificazioni già esistenti ed abitati all’entrata in vigore della normativa. Non a caso mette in capo ai titolari delle infrastrutture l’onere degli interventi. In sede di screening di Via ci si attenderebbe una valutazione se è opportuno procedere a VIA per approfondire le alternative tecniche e urbanistiche per le costruzioni in progetto.

La relazione poi incorre in un madornale errore e in un’altrettanta madornale omissione. Si diffonde in una dettagliata esposizione per più pagine sulle conseguenze del traffico ferroviario sulla **torre circolare di quindici piani** che affacciava sui binari nella prima versione della Variante, adottata dal consiglio comunale il 30 marzo 2009. Ma quella torre non esiste più. Esiste un palazzo pentagonale, a totale destinazione residenziale, collocato a 22 metri dal primo binario della linea ferroviaria Pisa-Genova. Nella relazione non se ne parla. I dati acustici sarebbero imbarazzanti. Compare però nella cartografia allegata con il relativo dato, che ovviamente supera abbondantemente i limiti di legge.

Nel decreto del dirigente VIA della Regione Liguria si sorvola sulla torre. Concentra però l’attenzione sulle mappe acustiche allegate per affermare che *“per l’edificio a base pentagonale destinato interamente a residenza, i limiti diurni e notturni sono superati ampiamente e non in modo limitato”*. E ancora (a pag. 6 del decreto) *“L’edificio a base pentagonale, compreso nel comparto U 2/3, destinato a residenze e adiacente la ferrovia, è particolarmente colpito da livelli sonori superiori alla norma .... Anche in questo caso il superamento dei limiti notturni viene minimizzato, poiché in relazione si sostiene che siano previsti livelli poco superiori a 60 db (A) mentre la figura 8.9 evidenzia il livello sonoro previsto su tutta la facciata sia compreso almeno tra 62,5 e 65 dB(A)”*. Da queste considerazioni non viene fatta derivare alcuna conseguenza. Grave omissione.

#### **4) Verifica smaltimento acque bianche – Fosso della Manichetta**

Viene indicato come idoneo e sufficiente a ricevere le acque degli oltre diecimila metri di nuove superfici impermeabilizzate previste nella Variante il Rio o Fosso della Manichetta, classificato dall’Autorità di bacino nella Carta del reticolo idrografico del Piano di bacino interregionale del fiume Magra come “reticolo minuto non significativo”. E’ gestito dal Consorzio di bonifica del Canale Lunense, che non è stato consultato dal settore Via della Regione nell’iter di screening, nonostante le indubbie competenze. La relazione e le integrazioni richieste dalla Regione sul punto

non tengono conto di due circostanze determinanti per valutare la capacità del canale di ricevere nuovi apporti. Il Fosso della Manichetta è esondato in modo significativo almeno tre volte: nel 2005 nel Natale del 2009 e il Primo novembre 2010.

Questo reticolo minuto è già stato individuato come canale di smaltimento delle acque bianche di un'altra ampia lottizzazione, denominata "Porta di Luni", comprendente edifici artigianali, commerciali e ricettivi, approvata nel 2007. Il nulla osta dell'ufficio Difesa del suolo della Provincia (determina dirigenziale 224 del 14 maggio 2008) è stato subordinato all'effettuazione di una serie di opere, che ancora devono essere completate, ma che sono dimensionate a quella lottizzazione. La Variante di via Muccini era ancora nella fase di progettazione. Quindi non si poteva tenere conto delle nuove superfici impermeabilizzate. Ora si doveva e si deve tenerne conto.

**5) Piano energetico.** In questa sede è sufficiente rilevare la contraddittorietà e risibilità delle prospettate soluzioni di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti alternative. Intanto si afferma che sui "tetti a falda" potranno trovare collocazione i pannelli solari, laddove è notorio che nessun edificio presenta tetti a falda, ma solo superfici piane. Quando si parla di risparmio energetico si prospetta la realizzazione di giardini pensili per un totale di 7300 mq.. Quando si parla di produzione di energia da fonti alternative si individuano gli impianti fotovoltaici e pannelli solari termici da collocarsi sulle coperture. Sono sempre gli stessi tetti.

**6) Piste ciclabili.** Il decreto dirigenziale del settore Via si conclude con la prescrizione che "dovrà essere concretamente valutata la possibilità di potenziare i percorsi ciclabili". Si omette di rilevare che nel Piano che si è andato a variare le piste ciclabili erano due e già assicuravano il collegamento con il centro storico di Sarzana, partendo dal fiume.

**7) Impatto del cantiere – smaltimento terre di scavo – movimentazione materiali di costruzione.**

La relazione generale dello screening minimizza l'impatto del cantiere, la cui durata è prevista di quattro anni, sulla zona che già oggi è densamente abitata.

Non si tiene in alcun conto che l'area era prevalentemente artigianale e industriale. Vi insisteva fra l'altro una piccola industria meccanica di produzione di ribalte per autocarri. Non viene neppure valutata l'eventuale necessità di un'opera di bonifica.

Per quanto attiene alla movimentazione dei materiali di costruzione i relatori, che pure debbono conoscere la realtà produttiva spezzina, non si fanno scrupoli nel rappresentare **una condizione assolutamente falsa**, laddove affermano che non vi saranno conseguenze sui trasporti perché i materiali dei costruendi palazzi sono stati scelti per favorire le industrie della zona. Non esistono fabbriche di laterizi nelle province della Spezia, di Massa e di Lucca. Le ultime fabbriche hanno chiuso negli anni Ottanta. Le imprese si riforniscono in Emilia. O nell'alta Toscana.

A cura Gruppo tecnico-giuridico Comitato Sarzana, che botta!